



CULTURE

Eventi

Da domani al 31 luglio la trentesima edizione del festival che coinvolge i detenuti-attori. Il via nel segno di Shakespeare nel cortile del carcere della Fortezza. Cuore degli eventi sarà il Teatro Flacco. Punzo: qualcosa si muove per il teatro stabile

PALCO VOLTERRA LA CITTA' IDEALE IN SCENA

La possibilità dell'impossibile, questa la sfida che il genio visionario di Armando Punzo lancia nella trentesima edizione di VolterraTeatro, dedicata alla «Città ideale». Tema già di per sé dibattuto da quando la nostra civiltà ha conosciuto la nascita e che ha raggiunto l'apice dal '400 in poi. E che, inevitabilmente, profuma di utopia. Ora Punzo è uno che di utopia se ne intende, lui che ha portato un gruppo di carcerati ad essere una delle compagnie teatrali più accreditate internazionalmente, la Compagnia della Fortezza. Riconosciuti come attori professionisti, quali sono, e in attesa («tempi lunghi, ma qualcosa si muove») di concretizzare un altro sogno, la creazione del teatro stabile all'interno della Fortezza medicea che è il carcere di Volterra. Intanto, come la goccia che scava la pietra, ormai la lezione di quell'utopia ha invischiato l'intera comunità di Volterra e comuni limitrofi. Questo trentennale vuole dare un segnale forte con lo storico Teatro Persio Flacco, tipico teatro all'italiana, che, da domani al 31 luglio, diventerà il cuore pulsante di questa nuova sfida. Sempre aperto, spettacoli, performance, incontri, presentazioni, luogo di aggregazione e condivisione per tutti. Globalità, omogeneità, inclu-

Da sapere
Per la sua XXX edizione il Festival VolterraTeatro propone una riflessione sulla Città Ideale e sull'Utopia, a cinquecento anni dalla pubblicazione di «Utopia» di Thomas More. Lo storico festival, che si svolgerà dal 25 al 31 luglio 2016 nei Comuni di Volterra, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Montecatini Val di Cecina è diretto da Armando Punzo (nella foto un attore della Compagnia della Fortezza)



sività le parole d'ordine di questa edizione. Oltre alla Compagnia del Fortezza, fra gli ospiti, Archivio Zeta, Roberto Latini, Massimiliano Civica, Gli Omini, Teatro Delle Ariette, e tanti altri con progetti articolati teatrali, performativo, poetici, musicali, editoriali, davvero

impossibile citare tutto. Anche se ci piace ricordare la tavola rotonda la mattina del 28 che riunirà direttori di festival da tutta Europa per confrontarsi su come possa un festival contemporaneo incidere sulla propria comunità. Intanto domani, alle 15, il festival si inau-

gura nel cortile del carcere con la prima dell'ultimo spettacolo della Fortezza *Dopo la Tempesta*. L'opera segreta di Shakespeare, che prosegue la ricerca sull'opera del Bardo. Un'opera monumentale che affronta tutta la produzione di Shakespeare per mettere in discus-



sione l'intero canone occidentale spaziotemporale rivoltandolo dalle fondamenta. 'Shakespeare ci ha consegnato un affresco dell'umanità definitiva — riflette Punzo — ma è terribile pensare che noi siamo solo quello. Abbiamo ipotizzato che dentro alla *Tempesta* ci sia quasi un altro testo che mangia tutto il resto. Che ci possa così essere qualche altra possibilità per l'essere umano, senza lasciarsi andare a questo scenario. Ci sono utopie realizzate, la parola utopia non è solo negativa, richiede tempo e impegno, ma si può concretizzare. La realtà ti concede poco, ma noi, soprattutto in questi tempi, dobbiamo provarci rimettendoci in gioco».

Gallery

Dall'alto: Armando Punzo e i suoi attori e due spettacoli del repertorio di Volterra: «Mercuzio non vuole morire» e Archivio Zeta alla Salina di Saline di Volterra

Valeria Ronzani
© RIPRODUZIONE RISERVATA